

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato  
1. domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzio; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in que-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non le  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicolà, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

**Durante l'Esposizione universale il  
Giornale di Udine trovarsi vendibile a  
Parigi nei grandi Magazzini del Prin-  
tempo, 70 Boulevard Haussman, al  
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 settembre contiene:  
1. R. decreto 30 agosto con cui si approva  
una II<sup>a</sup> prelevazione di fondi di lire 10 mila per  
spese dell'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze.

2. Id. 30 agosto, con cui si approva un pre-  
levamento di fondi di lire 30,000 per spese per  
l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie.

3. Id. 28 agosto che erige in corpo morale il  
legato scolastico Tojetti di Salasca.

4. Id. 30 agosto che approva due deliberazioni  
della Deputazione provinciale di Pesaro.

5. Id. 30 agosto che approva la riduzione del  
capitale della Banca di Savona.

6. Disposizioni nel personale militare, telegra-  
fico, giudiziario e notarile.

## XX SETTEMBRE

Oggi si celebra un altro anniversario dell'Unità d'Italia e della liberazione del Papato dalla catena del Temporale.

È una festa nazionale, ma nel tempo medesimo si potrebbe chiamare anche una festa religiosa. L'abolizione dell'ultimo dei Principati ecclesiastici è davvero un guadagno per la religione cristiana e per la pace del mondo.

Noi Friulani, a cui la storia insegna quale causa permanente di guerre intestine fosse il potere temporale dei nostri patriarchi, sebbene non fosse assoluto, ma avesse presso a sé il Parlamento, composto dei castellani feudatari, dei preti e delle Comunità, che erano tante piccole Repubbliche nello Stato, possiamo più che altri apprezzare di quale danno fosse per l'Italia e per la Cristianità un Principato, il quale per mantenersi ed accrescere usava dei mezzi più illeciti, fomentava le guerre ed era un perpetuo richiamo di stranieri in un paese, che fu l'ultimo a raggiungere la sua unità nazionale.

Abbiamo mantenuto la parola data di assicurare tutta la libertà al Pontefice, abbiamo tollerato perfino, che offendesse la Provvidenza che volle libera la patria nostra, suscitandole in tutto il mondo nemici. Ma i nemici dell'Italia e di Dio, causa il Temporale, si mostraron tutti impotenti con tutta l'esecrabile pertinacia a volerci fare del male.

Dal 1870 al 1878 Roma ha guadagnato 80,000 abitanti, si è accresciuta, si è migliorata sotto a tutti gli aspetti ed è diventata più morale e più dotta.

Però ci resta molto da fare ancora per renderla ad un tempo degna d'essere la capitale di un gran Regno e per distruggere le ultime vellette della setta temporalista.

Se i papi hanno lasciato che il Tevere producessero a danno di Roma le periodiche sue inondazioni ed hanno fatto della sua Campagna un deserto malsano, deve essere la prima cura dell'Italia di risanare e popolare questa e di contenere quello nel suo letto.

Tra le terre italiane da redimersi entro ai limiti del Regno, come disse molto bene il ministro Baccarini, è appunto la Campagna romana. La capitale dell'Italia non può rimanere a lungo in mezzo ad un territorio malsano.

I tre milioni ed un quarto, cui l'Italia destinò al Santo Padre ed esso non volle finora ricevere, formano un'annualità, che rappresenta un bel capitale, che dovrebbe essere impiegato tutto in quest'opera. E noi non esiteremmo ad adoperare per essa il lavoro de' condannati, e quello dei migliori figli d'Italia che sono raccolti nell'esercito. Facendo quest'opera i primi acquisterebbero forse la forza di redimersi anch'essi ed i secondi non perderebbero nessuna delle loro buone qualità di soldati della patria.

Poi, come dalla colonna aurea partivano un tempo tutte le grandi vie dell'Impero, così ora dovrebbero da Roma irradiarsi le ferrovie in tutte le direzioni.

A Roma dovrebbe poi farsi il primo santuario della scienza e dell'arte ed il centro degli studi per tutte le lingue antiche e moderne, di tutto il mondo archeologico, affinché vi affluissero da tutto il mondo gli studiosi ed i propagatori della civiltà. La nuova Roma non deve dominare colla spada, ma essendo a capo di una libera Nazione, deve trasformarsi in guisa che diventi la vera Capitale delle Nazioni libere e civili, del mondo.

Se fu destino dell'Italia di essere più volte centro della civiltà, deve tornare ad esserlo un'altra volta, secondo le condizioni nuove del mondo.

Se abbiamo aperto una breccia, perché vi entrasse la libertà e la vita moderna, una volta che a Roma si raccolse il miglior senso di tutta Italia, bisogna che ivi si dimostri nella sua sempre rinascente potenza ed insegni ai Popoli, che essa merita di essere un'altra volta chiamata *Roma caput mundi*.

Mandier Montjan tenne un grande discorso sui servigi resi alla Francia da Gambetta.

Gambetta rispose ringraziando e raccomandando di non crearsi idoli. Nulla v'ha di più pericoloso, disse Gambetta, delle personalità eccessive. Aggiunse che vuole servire la democrazia, non mettersi sopra di essa, ed inneggiò alla concordia ed alla conciliazione.

Gambetta così continuò: « I tempi eroici sono finiti. Alla violenza bisogna sostituire la ragione. La violenza sarebbe un delitto ora che abbiamo sopra di noi l'autorità del suffragio universale che seppe sventare gli intrighi meglio combinati. »

Possiamo considerare l'avvenire con perfetta tranquillità d'animo; l'unione dei repubblicani è facile, le dissidenze sono lievi e fra breve la Francia, sbarazzata degli aristocratici senza nobiltà, farà entrare nel Senato un contingente di repubblicani i quali ne faranno un corpo in armonia colla Camera ».

Gambetta conclude facendo un brindisi alla Repubblica, che acquisterà nella pace le istituzioni veramente repubblicane e quel buon senso nazionale che permetterà di presentare al mondo l'immagine di una repubblica senza esempio e senza precedenti, una repubblica che sarà l'espansione dell'eletta dell'umanità. Applausi.

— Ad Ajaccio il principe Carlo Bonaparte è stato eletto presidente del Consiglio generale, ed a vicepresidenti furono eletti i signori Pietri e Gavini, noti bonapartisti, il secondo dei quali fu anche prefetto a Nizza. Il principe Bonaparte ha espresso la gratitudine delle popolazioni verso il governo pel voto relativo alle strade ferrate. Il prefetto si è dichiarato felice di registrare il linguaggio del principe.

**Germania.** Il *Vorwärts* organo dei socialisti di Germania, pubblica il bilancio dell'ultima lotta elettorale. In complesso il partito ha speso una somma di 150,000 marchi (180,000 franchi) la quale fu incassata dalla Società centrale di Berlino. Le obblazioni furono in gran parte date dalle varie società operaie dell'impero, e Berlino solo figura per 30,000 marchi. Una buona parte del danaro venne anche dall'estero cioè: dal Belgio 1200 marchi, dall'Austria 200, da Londra 1000, dalla Svizzera 1200, dalla Danimarca 100, da Parigi 500 e dall'America 4000.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 18:

Malgrado le smentite degli organi del passato Ministero, le trattative per un accordo Crispì-Depretis-Nicotera ebbero realmente luogo ed andarono fallite. In seguito a ciò, parecchi deputati si misero di mezzo per accaparrare al Ministero il gruppo più specialmente legato al Depretis. Ritenete per certo che le pratiche per ottenere questo intento sono attivissime. L'on. Depretis avrà un colloquio col presidente del Consiglio a Pavia. Servirà da pegno della conciliazione il portafogli del Ministero d'agricoltura e commercio, che sarà tenuto dal ministro delle finanze finché non tornerà a Roma il Cairoli. Allora si procederà alla nomina del titolare definitivo.

Si riparla della nomina di nuovi senatori. Oggi dicesi che nella prossima mandata verranno compresi il sindaco di Mantova, conte Magnaguti, e il sindaco di Monza, cav. Ferrario.

Si ritiene generalmente che le rivelazioni del corrispondente del *Temps* siano una mistificazione, sebbene il *Diritto* sembri ammettere che un colloquio tra il corrispondente del giornale parigino e l'on. Cairoli abbia avuto luogo.

Informazioni autorevoli confermano che le trattative fra il Vaticano e la Germania sono assai lontane da un risultato. I negoziati complicatissimi, procedono lentissimamente, anzi sembra accennino a entrare in un periodo di sosta.

Nessuna notizia che avvalorli i racconti riportati dai giornali sulla scoperta degli assassini del console Perrod e sul rinvenimento del suo cadavere. Il governo austriaco, secondo telegrafo da Vienna il conte Robilant, non ha avuto alcuna notizia dalle autorità incaricate di procedere a un'inchiesta.

— Lunedì ebbero principio al Ministero della Marina gli esami per l'ammissione ad ufficiali medici. Nonostante che gli ammessi passeranno col 1° del 1879 tenenti, sopprimendosi da quell'epoca il grado di sottotenente, per venti posti non si presentarono che undici concorrenti. Ed è strano e lasciamo ad altri lo esaminare, che i concorrenti sono quasi tutti abitanti dei paesi non marittimi. (*Avvenire*)

— Le Loro Maestà partiranno presto da Monza per recarsi a Firenze ove faranno un breve soggiorno prima di intraprendere il loro viaggio nelle provincie meridionali. Assicurasi che il Re ha pregato il ministro Zanardelli di ordinare al barone Reichlin, Commissario regio a Firenze, di non fare feste pompose e che possano riuscire di aggravio al bilaucio comunale, bastandogli le espressioni del cuore. (*l'ungolo*)

— Dicesi che nel Consiglio dei ministri tenutosi ultimamente, l'on. Seismi-Doda ministro delle finanze, abbia dichiarato di voler sostenere vigorosamente dinanzi al Senato l'abolizione della tassa sul macinato. (*Gazz. d'Italia*)

**Francia.** Grandi feste a Gambetta a Valence, ove fu accolto dalle autorità municipali e da ventimila cittadini che gli fecero una vera ovazione. Un banchetto in suo onore fu dato nel teatro ricolmo di spettatori. Il deputato

**Turchia.** Fino al giorno 12 settembre 46 mila uomini di truppe russe sono stati imbarcati per il rimatrio. In complesso rimarebbero ancora addietro 80 mila uomini. Oltre i 50 mila uomini stabiliti dal trattato di Berlino per la occupazione russa in Bulgaria e Rumelia, i russi probabilmente ne lascieranno altri 60 mila nei distretti di Enos e di Rhodope col pretesto della quistione dell'indennizzo di guerra e dell'accordo combinato colla Porta ottomana per la repressione del moto insurrezionale di Rhodope.

Le condizioni anarchiche del sangacciato di Serres continuano peggiori che mai. Da ultimo 300 turchi assalarono un villaggio del distretto di Melenik e vi bruciarono 16 case bulgare. Le truppe russe ne ebbero avviso in Krupnik ed inseguirono i turchi, uccidendone 16. La strada commerciale per Serres, Melenik che mette a Duhumaja e Dubniza è continuamente infestata dagl'insorti.

Il generale Totleben, si annuncia abbia l'intenzione di recarsi fra pochi giorni a Rodosto e di lì ad Adrianopoli, ove si fermerà qualche tempo prima di piantare il suo quartiere generale a Varna.

**Russia.** Il *Golos* racconta alcuni fatti d'arresti perpetrati, per spirito di speculazione, su diversi individui innocentissimi e del tutto estranei all'assassinio commesso sulla persona del generale Menzenzoff. Questi inconvenienti derivano dall'avere un incognito depositato alla Banca Imperiale di Pietroburgo la cospicua somma di 50,000 rubli, da elargirsi a colui, che avrebbe consegnato l'assassino del generale nelle mani della polizia.

**Bosnia.** Il *Pester Lloyd* toglie i seguenti brani da una lettera privata datata da Seraievo di un sottufficiale ungherese. « La nostra rabbia contro i turchi è terribile, senza limiti; tra noi non c'è più un turcofilo. La è finita colla simpatia per la Turchia; i più caldi amici dei turchi, ne sono diventati arrabbiati avversari. Questi turchi sono pazzi fanatici, miserabili assassini (!) Noi tutti siamo diventati selvaggi contro questi... Da principio si aveva troppi riguardi da parte nostra, ma si è veduto che solo col sistema moscovita si può giungere a qualche risultato. Noi ci troviamo nell'accampamento di Seraievo; da quando siamo in Bosnia abbiamo sempre dormito a cielo aperto, cogli abiti indosso. Si è contenti però di esser ancora vivi. Qualche volta si è stanchi da non potersi muo-

vere, specialmente quando piove e ci troviamo agli avamposti, senza riparo e senza poter accendere nemmeno il fuoco. Vi sono molti ammalati tra noi, ma non è meraviglia colla vita che si fa: di spesso ci tocca stare 48 ore di seguito, esposti alla pioggia, bagnati fino alla midolla, oppure salire alte montagne, in guisa che i più deboli stramazzano affranti. Ma si grida avanti e chi può, va; chi non può, giace e muore, e se non muore lo raggiungono gli insetti che lo sgozzano. »

**Grecia.** Il *Daily Telegraph* ha da Vienna

15: Quantunque si cerchi di smentire la voce di un conflitto greco turco, non è inutile il volger l'attenzione agli straordinari armamenti della Grecia, i quali secondo le ultime notizie vanno sempre aumentando. Tutto è pronto per la mobilitazione di 130,000 uomini, e sono state prese le misure opportune perché 100,000 possano da un momento all'altro attraversare la frontiera. Alla insufficienza dell'artiglieria è stato provvisto colla compra di sei cannoni Krupp e quattro batterie italiane; sicchè comprese le altre dieci batterie comprate qualche tempo addietro ed i cinquanta cannoni che possiedeva prima l'armata greca, essa dispone adesso di 170 pezzi. Si compiono colla stessa attività i preparativi navali. I greci posseggono due barche torpedinieri a sistema Thornyrost, ne hanno ordinate altre due, e dispongono già di 100 torpedini sul sistema Whitehead. Finalmente la guardia nazionale è stata provvista di fucili a retrocarica, ed in Italia è stato fatto acquisto di una gran quantità di munizioni.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 78) contiene:

697. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattore di S. Vito fa noto che il 18 ottobre p. v. presso la r. Pretura mandamentale di Sant'Antonio, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Pravdomolini, appartenenti a una Ditta debitrice verso l'esattore stesso.

698. *Avviso di concorso.* A tutto 8 ottobre p. v. è aperto presso il Municipio di Grimacco il concorso al posto di maestro della scuola maschile di quel Comune (stipendio l. 550) ed al posto di maestra della scuola femminile (stipendio l. 334). Li aspiranti devono conoscere lo slavo.

699. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la rivendita degli stabili siti in S. Giorgio della Richiavela, eseguiti ad istanza dei fratelli Missoni di Moggio udinese contro l'eredità Lay Francesco di Domanins per il prezzo di l. 3800 il lotto I, e per il prezzo di l. 8000 il lotto II. Il termine per l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade col 28 corr. settembre.

700. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Piovesana Vettore commerciante di Sacile, nominando a Sindaco provvisorio il dottor Borgo e destinando il 3 ottobre p. v. per la convocazione dei creditori.

701. *Estratto di notificazione.* A richiesta di Luigia Sacchetti Picotti, Adelardo Bearzi, Carlo nob. Valvasone fu Ferdinando, Manara Evangelista ed Angelo Basso, il Presidente del Tribunale di Pordenone ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni immobili siti in Valvasone, Alvisopoli, Portogruaro, Fossalta e Portovecchio, beni venduti ai richiedenti indicati dal nob. Valvasone Massimiliano con contratto che dal venditore fu rilasciato in mano degli acquirenti ai riguardi dei creditori inseriti a seconda dell'ordine che sarà fissato dal Tribunale. Ora è assegnato il termine di giorni 30 per le notificazioni ed inserzioni prescritte dalla legge.

702. *Avviso d'asta.* Il 27 settembre presso la Prefettura di Udine avrà luogo il primo esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerto l'appalto dei lavori seguenti in Comune di Meretto di Tomba: Sistemazione della strada comunale obbligatoria da Meretto a S. Marco, radicale riassetto della strada com. obblig. dalla sponda destra del Torr. Corno nella frazione di Meretto al confine con Barazzetto; id. della strada com. obblig. da Meretto a quella di Pantanico ad Udine; id. della strada com. obbligatoria da Pantanico al confine con Segugano. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 10979.75. (continua)

**Atti della Deputazione provinciale.**  
Seduta del giorno 16 settembre 1878.

— Venne deliberato provvisoriamente a favore del sig. Nicolò Soravito l'appalto dei la-

vori di restauro del ponte in legno sul torrente Degano verso il corrispettivo di lire 4000, salvo l'esperimento del ventesimo indetto a tutto il giorno di sabato 21 corrente, come d'avviso già pubblicato.

Con Nota 5 corrente n. 80 la Direzione del Collegio provinciale Uccelis partecipa le rinuncia data dalla signora Malsani Isolina al posto di maestra di calligrafia nel giorno 24 agosto p. p. in cui si allontanò dal Collegio.

La Deputazione teane a notizia la fatta comunicazione.

A favore della Direzione dell'Ospitale di S. Nicolò in Siena venne autorizzato il pagamento di L. 93 per spese di cura del maniaco Bortolini Luigi di Sacile nei mesi di luglio ed agosto a. c.

Constatati gli estremi di legge nel maniaco Scattone Antonio di Rivignano, furono assunte a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

Venne approvato il resoconto prodotto dalla Direzione del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia per spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia nei mesi di luglio ed agosto a. c., ed autorizzato a suo favore il pagamento di L. 4798.60 per le spese stesse da sostenersi nei successivi mesi di settembre ed ottobre, salvo regolarizzazione al giungere della contabilità relativa.

Presentata dalla Direzione del Civico Ospitale di Udine n. 24 tabelle di accoglimento maniaci, e riscontrato che in ciascuno di essi concorrono gli estremi dalla legge prescritti fu stabilito di assumere le spese relative della loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 50 affari; dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 11 d'interesse delle Opere Pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Provinciale

I. Dorigo

Il Vice-Segretario  
F. Sebenico.

N. 8785.

Municipio di Udine

Avviso d'asta.

In relazione all'avviso 17 agosto 1878 n. 7472 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 3 settembre 1878

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 3 ottobre 1878 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottostante tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela; osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale. (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, il 18 settembre 1878.

Il f.f. di Sindaco, Tonutti.

Oggetto dell'appalto

Strada obbligatoria detta Borgo di sotto nell'interno di Godia, e prolungamento dell'esistente ponte in muratura sulla Roggia.

Prezzo a base d'asta L. 3060; Importo della cauzione per il contratto L. 500; Deposito a garanzia dell'offerta L. 350; Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 70.

Il prezzo verrà pagato in tre eguali rate, le prime due in corso di lavoro colla trattenuta del 10 per cento, e l'ultima, assieme alla trattenuta, alla finale collaudazione del lavoro.

Il lavoro è da compiersi in 100 giorni.

Un'iscrizione a memoria di Vittorio Emanuele da collocarsi nella sala delle sedute del Consiglio provinciale, come fu detto, a noi sembra che potrebbe essere la seguente di un nostro amico, come quella che contiene il concetto massimo della vita e dell'azione del primo Re d'Italia.

A MEMORIA

DI VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

CHE

RACCOLSE LA ITALICA BANDIERA A NOVARA

E LA PIANTÒ IN CAMPIDOGLIO

FIDENTE NEL VOLERE DEL POPOLO E NELLA LIBERTÀ

La Stazione di Udine è fatta dal giornale del Nicotera oggetto di polemica politica e regionale tra meridionali e settentrionali. Ora, sebbene l'on. Nicotera fosse stato fierissimo oppositore della costruzione della ferrovia di carattere nazionale detta pontebbana, più utile ai meridionali che a noi, massimamente se condotta fino al mare, ed al maggiore esito dei loro prodotti, ha l'aria di approvarla ora e di farci un piacere.

Esso dice, che nel mezzogiorno apprendono con piacere che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha recentemente approvato il

progetto di massima per l'ampliamento e l'ordinamento della stazione di Udine, dell'importo prosuntivo di L. 1.515.800, e siccome sanno che questo milione e mezzo e più di lire si deve spendere per i fratelli d'Italia del Nord, perché è imminente l'apertura di nuovo comunicazioni col Tirolo tedesco e con la Germania per la Pontebba, così battono le mani e dicono: se venne ordinata questa spesa è segno che si doveva fare, e se si fa per Udine e per la dignità d'Italia, per le sue comunicazioni per l'estero, una volta o l'altra, anche per la dignità d'Italia e perché non possano esistere paesi senza comunicazioni, queste spese si faranno pure per noi.

Che questo lavoro sia invocato da Udine da molti e molti anni è verissimo; che l'ampliamento della stazione, necessario prima d'ora, sia indispensabile adesso che vi concorrerà la ferrovia pontebbana è verissimo del pari. Si può anche dire di certo, che la stazione di Udine, massimamente dal 1866 in qua, dacchè cioè qui si ha una dogana di confine delle più importanti, avrebbe dovuto essere ampliata per il comodo di Udine stessa.

Ma dovevansi ampliare molto più ancora per i bisogni del servizio ferroviario e per risparmiare una gravissima spesa allo Stato.

Tale qual è la stazione di Udine, oltre all'essere incommodissima e fino pericolosa per il servizio, costa anche molto allo Stato. Cesta tanto, che pare impossibile s'abbia indugiato fino ad ora ampliarla.

Noi lo abbiamo domandato qualche volta a chi lo sa; e ci dissero, che oltre a quello che si spende di più per il personale, c'è una spesa in solo carbone per il movimento interno della stazione di 100 lire al giorno. Moltiplicate queste 100 lire per i giorni dell'anno e vedrete, che la spesa non è indifferente; ma metteteci davvicino quel di più che si dovrà spendere quando ci sia anche il movimento tra Trieste e la Pontebba, che non si può presumere piccolo; e vedrete che il mantenere più a lungo le cose nello stato presente non è possibile, e che l'ampliamento della stazione si fa, non per Udine, ma per l'esercizio ferroviario e per lo Stato. Qui non c'entra dunque settentrione, o mezzogiorno; poichè quando si fanno le ferrovie, ci vogliono anche le stazioni corrispondenti.

Noi speriamo quindi, che quando si porterà la spesa nel prossimo bilancio, l'on. dep. Nicotera, grande avversario della ferrovia pontebbana, utile al mezzogiorno ancora più che al settentrione, non farà il difficile e la voterà.

Anzi farà ottimamente, sempre nell'interesse del mezzogiorno, a far mettere nella quarta categoria almeno, il compimento di altri 34 a 35 chilometri di ferrovia in pianura, per raggiungere il mare con grande vantaggio dei prodotti della Sicilia e del Napoletano.

**Il 20 settembre.** Dedichiamo in prima pagina un articolo a questa data memorabile. Qui la ricordiamo di nuovo, solo per avvertire che in molte città la giornata di oggi è festeggiata come una solenne ricorrenza patriottica. A Treviso, per esempio, è stato disposto che tutti gli edifici pubblici sieno imbandierati e che la Banda cittadina suoni alla sera. Ci dispiace che a Udine questa festa della nuova Italia abbia tutto l'aspetto di passare inosservata affatto.

**Personale giudiziario.** Il sig. A. Businelli vice-cancelliere della R. Pretura di Udine, con disposizione 17 corr. della R. Corte d'Appello di Venezia, venne applicato temporaneamente alla Pretura del 1º Mandamento di Treviso.

Siamo lieti di questa disposizione, scrive la Gazzetta di quella città, che concede al nostro ufficio di Pretura un impiegato che conosciamo per onesto, intelligente ed operoso.

**Apertura della Sezione da Resiutta a Chiusaforte.** In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, la Direzione dell'esercizio avvisa che col giorno 21 del corr. mese sarà aperta all'esercizio la Sezione della linea pontebbana da Resiutta a Chiusaforte, in prolungamento di quelle già attivate da Udine a Resiutta.

**Società Mazzucato.** Sono invitati i signori soci alla seduta ordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 7 1/2 nei soliti locali ex-Filippini per trattare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rendiconto delle entrate e spese 2 bimestre anno sociale 1878-79.
3. Accettazione di soci.
4. Aggiunta di un nuovo articolo al titolo II dell'ordinamento sociale.

La Rappresentanza.

**Dal bollettino statistico mensile** del Comune di Udine pel mese di luglio p. p. testé uscito, ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese si ebbero 89 nascite, 94 morti e 7 matrimoni. Gli emigrati furono 17 e gli immigrati 65. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu per le urbane diurne di 1184. Le cause trattate dal giudice conciliatore ammonitarono a 267, con 154 conciliazioni. Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali 120, e di queste, 117 definite con compimento.

**Da Udine a Parigi.** La Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha disposto per un altro treno speciale di piacere e di andata e ritorno per Parigi. Questo speciale treno di piacere sarà regolato dall'Orario seguente: partira da Torino il 25 settembre alle ore 1.6 ant. e ripartirà da Parigi per Torino alle ore 10.55

poni del 5 ottobre p. v. cosicché i visitatori potranno fermarsi a Parigi durante dieci giorni, compresi quello dell'arrivo e quello della partenza dalla città stessa. Né nella andata, né nel ritorno vi sarà cambiamento di carrozza a Modane. Fra le Stazioni del Veneto facoltato alla vendita dei biglietti vi è anche quella di Udine coi seguenti prezzi: 2. classe lire 102; 3. classe 1. 74.

Quota da esigersi in valuta metallica: seconda classe 1. 40, terza classe 1. 37. Tassa di bollo italiano: cent. 5 per biglietto in aggiunta al prezzo relativo.

**Al Teatro Minerva** iersera, se il signor De Stefani non ha fatto miracoli, perché non aveva di quella paglia privilegiata e famosa che viene dalle sponde del Tevere, ne ha però fatto di belle tanto, che il problema a più incognite cui egli presentava al pubblico era di ben difficile scioglimento. Specialmente in certi giuochi di carte si è mostrato abilissimo. Ha fatto vedere poi la somma sua destrezza a cavare di sotto ad un panno avvolto al suo petto di gran cose, tra le quali un vaso con pesci vivi ed una quantità di piume cui egli gettava da lontano ad infingere sul palco scenico. Se sapesse cavare così i milioni per la ferrovia Eboli-Roggio ed altro cento, non esiteremmo a proporlo come successore del ministro delle finanze, a costo che avesse da mettere come lui l'imposta volutaria sopra i prestigi della scena.

Il sig. De Stefani viene dal Cairo. È assai, che il Khedive non abbia cercato di trattenerlo là con quel grande bisogno di milioni che ha anch'esso; ma, forse egli saprebbe anche farli sparire, come fece sparire una giovanetta, senza farla a pezzi, come s'usa da qualche tempo.

Insomma il pubblico s'è divertito, e se non lo ha preso per un mago è stato poco meno. Nessuno però lo accuserà al Tribunale della Santa Inquisizione per le sue magie, e se ha il patto col diavolo, può impunemente esercitare i suoi prestigi, sicuro che il pubblico non soltanto lo paga, ma anche lo applaude.

Questa sera vista l'accoglienza che ebbe ieri il De Stefani replica lo spettacolo con qualche novità.

**Calce viva di Polazzo.** Dalla locale Stazione Sperimentale Agraria il sig. Antonio De Marco ha ricevuto la seguente:

All'egregio sig. Antonio De Marco Udine.

Mi prego di comunicarle i risultati delle indagini istituite sopra la calce viva, presentata addi 16 corr. a questo laboratorio e proveniente dalle fornaci di proprietà della S. V. costruite a sistema francese, a fuoco permanente, situate in Polazzo distretto di Monfalcone, capitanato di Gradiška sull'Isonzo.

Il campione presentato, che rappresenta una intiera cotta delle dette fornaci, era formato di otto grossi pezzi, i quali vennero rotti grossolanamente e rimessi fra di loro; da questa miscela venne estratto il campione da sottoporsi all'esame.

Questo campione risultò formato, al par degli altri pezzi, da calce viva bianchissima e molto compatta e priva di acqua e di carbonati indecomposti.

Il peso specifico della calce esaminata non si poté determinare con mezzi facili e con estremo rigore per la natura della sostanza, ma da due determinazioni approssimative risulta essere circa eguale a 3; quindi è maggiore di quello di molte altre calci che si trovano in commercio.

Contiene in 100 parti:

Ossido di calcio . . . . .	99.100
di magnesio . . . . .	0.568
Allumina, tracce di ossido ferrico e di silice . . . . .	0.175
Sostanze non determinate e perdita . . . . .	0.147

100.000

La scarsa quantità di materie estranee, che contiene, e la perfetta cottura di questa calce sono le ragioni per cui essa assorbe una grande quantità di acqua per idratarsi e quindi trasformarsi in pasta e per cui si ha fondamento di prevedere che debba riuscire ottimo materiale cementizio nelle costruzioni.

Però, stante la sua purezza e la sua compattezza, si riscalda di più di molte altre calci nelle stesse condizioni. Cosicché per idratarsi bene occorre che sino da principio sia bagnata con grande quantità di acqua.

La sua compattezza fa sì che per idratarsi completamente richieda almeno un mese di soggiorno nelle fosse di idratazione, quando si voglia adoperare questa calce per l'intonaco esterno dei muri.

La sua compattezza offre il vantaggio di poterla conservare quasi inalterata nei magazzini per un tempo assai più lungo che non molte altre calci comunemente usate.

Udine, 29 agosto 1878

Il Direttore  
G. Nallino.

Morte violenta trasse nella tomba una preziosa esistenza, quale si fu quella di

Eugenio Tavello

Aveva 69 anni. Uomo leale ed ottimo cittadino, ebbe sempre ed ovunque un particolare apprezzamento per il suo cuore nobile e generoso. Nemico di certe ambiziose cupidità, mai si scostò dalle sue salde e giuste convinzioni, caro a

tutti, caritabile, su marito e padre affettuoso.

La Sua dipartita, sentita con vivo rammarico, fu come folgora a ciel sereno, ora che la Sua esistenza si faceva più necessaria.

Nulla in Lui difettava Virtuoso, buono e sincero di cuore, era la consolazione dell'intera famiglia, che tuttora ne rimpiange l'amara di-

E voi vedova, e figlie, che tanto rispetti professavate all'amato vostro estinto, vi sconsigliate che in tale irreparabile jattura nulla se ne fa per una salda rassegnazione, che soltanto a lenire tanta sciagura.

Udine, 18 settembre 1878

G. Fabris.

## FATTI VARI

**Terremoto.** Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 17: La cronaca del terremoto va facendosi sempre più importante. I parlamenti delle scosse uditesi a Chiavari e Sarzana; oggi veniamo a sapere come la mattina del 15,

Russi ed inglesi continuano sempre a farsi il viso dell'armi. Il temuto conflitto fra le due grandi potenze sembra avvicinarsi; esso ha già avuto il suo profeta. Diffatti il dottor Christia Murray che si è assunto l'ufficio di rendere popolare in Inghilterra la memoria di Mehemed Ali pascià, dice di lui: « Egli non si qualificava per Turco, ma per amico dell'Europa. La sua diffidenza, il suo odio verso la Russia erano enormi... La sua più salda fede era riposta nella missione europea dell'Inghilterra... A Sofia egli diceva a me e al dott. Sarcelli:... Il vostro partito Tory crede che la Russia voglia oggi un ingrandimento di territorio, e i vostri liberali credono che la Russia desideri liberare i bulgari. Ma il Gabinetto russo non vuole oggi ampliamenti di territorio e i bulgari valgono per lui tanto quanto una piastra di carta... Il grande scopo della Russia è invece quello di manifestarsi quale grande Potenza militare. I suoi disegni sono nell'avvenire... Ora questo avvenire gli inglesi temono che si appressi a passi troppo affrettati.

— Secondo le informazioni particolari del *Presente*, l'on. Cairoli nel discorso che terrà ai suoi elettori di Pavia nella prima quindicina di ottobre, e probabilmente il giorno dieci, affermerà decisamente che il ministero intende fare della *Abolizione della tassa del macinato* la condizione *sine qua non* della vita del gabinetto.

— Confermata che è imminente la nomina di non pochi nuovi senatori. È anche questa volta in predicato l'illustre nome del prof. Paolo Gorini.

— Roma 19. Domenica al *meeting* operaio i quesiti da discutersi saranno: che i comuni eseguiscono possibilmente i lavori senza appaltarli; che il governo solleciti ed intraprenda vasti lavori; che gli operai uniscansi in associazioni cooperative; che il governo protegga la classe operaia e dia la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso; che gli operai si organizzino per professioni, scegliendo in ciascuna una rappresentanza, che si facciano leggi regolatrici del lavoro; che sia dato il suffragio universale; che sia fondata una vasta associazione denominata: *Emancipazione dell'Operario*.

La *Gazzetta Ufficiale* ha un decreto che fissa l'organico delle truppe Alpine in trentasei compagnie ripartite in dieci battaglioni permanentemente sul piede di guerra. La Commissione nominata dal ministro Conforti approvò tre articoli del progetto il quale stabilisce che il matrimonio civile preceda il religioso. Baccarini combjnò con Rubattino le nuove linee di navigazione fra l'Italia e Cipro. Masotti, segretario, e Martini contabile della Giunta liquidatrice vennero sospesi temporaneamente. Boschi fu nominato ispettore del fondo del Culto. (*Adriatico*)

— Il *Wiener Tagblatt* ha il seguente dispaccio da Brood, da data del 17: La vedova del console Perrod è qui giunta oggi, per ricordunre in patria la salma dell'assassinato marito. È una signora giovane e bella, nativa di Rudolfsvörth nella Carniola; il suo nome di famiglia è Socroko. Viaggia con un bambino lattante di 9 mesi. Questa mattina si presentò al tenente-maresciallo Ramberg, il quale l'accollse amichevolmente, ma senza poterle comunicare alcun ragguaggio sull'assassinio del di lei marito. La signora Perrod da qui si reca in Italia e quindi ha intenzione, a quanto mi assicurano, di andare a Vienna e far valere presso l'imperatore ed il conte Andrassy le sue pretese d'indennizzo. Attualmente ella percepisce una pensione di tre mila lire dal governo italiano. Fra gli assassini di Perrod si trovava l'ex *hácaras* del consolato italiano a Serajevo, certo Ivo Ivanovic, bosniaco cattolico.

— Il rabbino Dr. Bacher, professore nel seminario rabbincio di Pest, è stato chiamato a Brood per fungere da rabino di campo presso l'esercito d'occupazione. È questa la prima volta che ciò avviene. (*Indipend.*)

— Da Serajevo scrivono al *Közveleme* che ivi hanno luogo tutti i giorni nuove esecuzioni capitali. Fra le altre venne appiccata una vecchia turca che dopo la presa della città aveva tirato due volte ad un colonnello austriaco, ma senza colpirlo. Essa andò al supplizio impetrerita, cantando un inno sacro. Così imperterriti muoiono tutti. Si fanno portare dell'acqua, fanno le loro abluzioni, recitano la preghiera volti verso oriente, e muoiono. I cristiani bosniaci vorrebbero che i turchi del paese venissero distrutti, li odiano a morte, e per loro nella entrata degli austriaci non vedono che il mezzo di vendicarsi; la civiltà per essi incomincia dalla vendetta.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 19. Lord Beaconsfield domandò l'adesione della Francia all'idea di annullare l'Egitto all'Inghilterra.

**Pest** 19. L'opposizione ungherese agita l'opinione pubblica affinché il paese mandi una deputazione all'Imperatore per chiedergli che il Parlamento venga tosto convocato.

**Brood** 19. Si ritiene che la capitolazione di Biach sia imminente.

**Meteovich** 18. Tranne Bileck, la massima parte dell'Erzegovina può considerarsi pacificata. I capi degli insorti cristiani, staccandosi dai musulmani, si sottemettono.

**Parigi** 19. I candidati proposti da Gambetta trionfano quasi da per tutto.

**Zagabria** 19. Dal 9 al 10 corr. sono passati per qui 2232 soldati malati e feriti.

**Signi** 19. Alcuni negozianti dalmati reduci da Livno hanno constatato che in quella città e dintorni si trovano più di 12 mila insorti con 26 cannoni. Essi sbarrano fortemente tutte le strade per cui dovrebbero passare gli austriaci.

**Berlino** 19. Bismarck, eliminando Gorciakoff, cerca di ricostituire l'alleanza dei tre imperatori.

**Costantinopoli** 19. I delegati dei distretti orientali della Rumelia, instigati dai russi, mandarono alle potenze una protesta contro la separazione della Bulgaria. La Porta accettò le riforme proposte dagli inglesi per l'Asia.

**Berlino** 19. La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della proposta della Germania di fare passi presso la Porta per la più pronta esecuzione del Trattato di Berlino, dice che il Gabinetto di Berlino non persistrà in tale proposta, tanto più che la situazione è cambiata in seguito allo sgombero di Batum. La proposta della Germania fu fatta in un momento nel quale sembrava che la Porta si desse poca premura di eseguire quel Trattato.

**Parigi** 18. Oggi, a Romans, Gambetta, circondato da deputati e senatori di parecchi Dipartimenti, pronunciò dinanzi a 10 mila uditori, un grande discorso, nel quale giustificò la condotta e il metodo dei repubblicani, ed esaminò le questioni interne da sciogliersi in breve termine. Il discorso fu vivamente applaudito. Gambetta fu acclamatissimo su tutte le rive del Rodano da Lione a Valenza.

**Parigi** 19. Gambetta nel discorso di Romans, parlando della dimissione di Mac-Nahon, disse che l'eventualità non è pericolosa; la surrogazione seguirebbe immediatamente la dimissione; ma il Presidente non si ritirerà, non può ne deve ritirarsi, non ha alcun interesse a farlo. Gambetta si dichiarò favorevole all'inamovibilità della Magistratura; mandò la surrogazione dei funzionari ostili alla Repubblica, fece lelogio dell'esercito, combatté il clericalismo, domandò che si restituiscano all'Università il conferimento dei gradi, insistette sulla necessità di consolidare il credito in Francia, si dichiarò formalmente contrario alla conversione della rendita.

**Londra** 19. Il *Daily-News* ha da Berlino: Bismarck soffre di orticaria; starà a letto parecchi giorni. Il *Times* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore d'una grande Potenza suggerì l'idea che gli Austriaci ed i Turchi occupino simultaneamente il distretto di Novi-Bazar; credesi che l'idea sarà accettata. Il *Times* ha da Serajevo: Gli austriaci si avvicinano a Bihać, gli insorti occuparono la fortezza, la città desidera capitolare. Il *Times* ha da Vienna: Confirmasi che le relazioni della Porta coll'Austria siensi migliorate.

**Ragusa** 18. Bilek si arrese agli Austriaci.

**Londra** 19. In un banchetto di conservatori, a York, Lowthier tenne un discorso in cui biasimò le aspirazioni della Grecia; l'Europa potrebbe difficilmente rimanere paziente spettatrice di un risveglio delle complicazioni orientali per colpa della smodata ambizione dei greci.

**Vienna** 18. I giornali ufficiosi non smentiscono le notizie circa la stipulazione d'una convenzione fra l'Austria d'una parte e il Montenegro e la Serbia dall'altra, tendente ad ottenere la cooperazione dei due principati nell'occupazione della Bosnia. I giornali liberali deplorano che le stragi dei maomettani nella Bosnia rispondano agli intendimenti della Russia di voler sistematicamente distruggere la razza turca. Gli stessi giornali accennano come un'alleanza russa ci frutterebbe indubbiamente l'odio degli inglesi e la guerra colla Turchia.

**Roma** 19. L'*Osservatore Romano*, approvando i conati di Bismarck, cerca di dimostrare che distruggendosi il socialismo anche il liberalismo sarebbe costretto a perire.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 19. (Ufficiale). Ieri continuavano i combattimenti intorno a Bihać. Il generale maggiore Zach, che si era già prima impossessato della posizione di Zegar, intrapreso ieri, dopo bombardata la fortezza e due trincee sul monte Debelsjaca, l'attacco contro lo stesso, e con 4 battaglioni gli riuscì di prendere le opere avanzate sul detto monte e di sostenervisi. Verso le 6 di sera, gli insorti, tanto dalla fortezza quanto dalla sponda destra dell'Unna, fecero dei vigorosi attacchi contro il monte stesso, ma furono respinti. Un'altra colonna, forte di 800 insorti, si avvicinò lungo il ciglio dell'altipiano di Paparovich a Barjevac, ma 5 compagnie del reggimento di riserva n. 76 la attaccarono e la posero in fuga con gravi perdite. Le nostre perdite non sono ancora esattamente constatate. Sono feriti i maggiori Braun e Bablasca del 79° reggimento di riserva e 3 ufficiali. Il grosso del 3° corpo d'armata, che si avanza da Doboj, raggiunse Gracanica, e vi trovò grandi quantità di armi e munizioni lasciatevi dagli insorti.

**Vienna** 19. Di fronte a voci diffuse dai giornali, la *Pol. Corr.* osserva esservi bensì in prospettiva un parziale cambiamento nelle Rappresentanze all'estero, ma che la cosa non è ancora tanto avanzata da permettere annunzi positivi, motivo per cui le relative notizie personali sono premature. Lo stesso giornale ha da Bucarest, essere imminente la pubblicazione del decreto col quale il Principe prende per sé il prediletto di Altezza Reale. Gli agenti rumeni a Vienna,

Parigi e Berlino saranno accreditati quali ministri plenipotenziari. Ha poi da Belgrado che, giusta notizia della Bosnia, Hagi Loja è arrivato a Zvornik, e che gli insorti, cacciati dal distretto di Breka, si ritirarono a Bjelina, dove si fortificano.

**Parigi** 19. Gambetta è contrario all'annessione dell'Egitto all'Inghilterra. Midhat conferì con Waddington.

**Berlino** 19. E morto il neonato figlio del principe Milano.

**New-Orleans** 19. Ieri si ebbero qui 68 morti, a Menphis 91, e a Wicksburg 12. I casi di febbre gialla diminuiscono nelle altre località. Il Comitato di soccorso di New Orleans domandò al governo 600.000 razioni di viveri per convalescenti bisognosi.

**Boston** 19. I repubblicani di Massachusset approvarono una mozione con la quale si denuncia il generale Butler come usurpatore delle funzioni di governatore.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani**. **Torino** 17 settembre. Seguita la solita inazione negli affari; i grani mercantili sono sempre volontieri offerti con vendite molto stentate; quelli fini, malgrado le poche domande, si mantengono sostenuti. La meliga è stazionaria con vendite per il puro bisogno giornaliero. Avena con nessuna variazione. Segala più sostenuta. Riso con pochi affari.

Grano da lire 27 a 30 per quintale; Meliga da lire 16 a 17,50; Segala da lire 19 a 20; Avena da lire 17,25 a 18.

**Bestiame**. **Treviso** 17 settembre. Prezzo medio, pei bovi a peso vivo 1.80 al quint; pei vitelli a peso vivo 95 al quint.

**Sete**. **Milano** 17 settembre. Continua limitata la ricerca; ma negli organzini fini le transazioni furono un poco più numerose di ieri, citandosi venduti organzini 18,20 belli correnti da 1.77 a 78 e dei buoni correnti da 74 a 76.

**Canape**. **Bologna** 16 settembre. Anche le grosse partite di nostra canape sono pronte fra giorni, ma non vi si affollano intorno i visitanti, e fin qui maturano ben pochi contratti. I prezzi però sono da qualche guisa determinati: le vendite di alcune partitelle nell'ottava segnano lire 96,75 al quintale in media.

**Frutta e coltura**. Le notizie giunte al Governo sull'esito dell'allevamento dei bachi da seta nel Giappone, sono in complesso assai soddisfacenti e rispondono alle speranze dei coltivatori. Nel raccolto dei bozzoli non solo si prevede non abbia ad esservi diminuzione a confronto dell'anno scorso, ma tutti i calcoli permettono di sperare che esso possa essere superiore forse d'un decimo su quello del 1877. Quindi calcolasi che il mercato autunnale dei cartoni sarà abbondantemente provvisto sui mercati di Yokohama, e che i prezzi delle sementi riecciranno assai modici.

## Prezzi correnti delle granaglie

	praticati in questa piazza nel mercato del 19 settembre
Frumento (ettolitro)	it. L. 18.— a L. 19,50
Granoturco (vecchio)	» 14,60 » 15,30
(nuovo)	» 12,15 » 12,85
Ségalà	» 12,15 » 12,85
Lupini	» 7,70 » 8,20
Spelta	» 24— » —
Miglio	» 21— » —
Avena	» 8— » —
Saraceno	» 15— » —
Fagioli alpighiani	» 27— » —
» di pianura	» 20— » —
Orzo pilato	» 26— » —
« da pilare	» 14— » —
Mistura	» 12— » —
Lenti	» 30,40 » —
Sorgorosso	» 11,50 » —
Castagne	» — —

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 19 settembre

L. Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80,65 a 80,75, e per consegna fine corr. —

Da 20 franchi d'oro L. 21,90 L. 21,91

Per fine corrente — — —

Fiorini austri. d'argento » 2,33 3/4, » 2,34 1/4

Bancaute austriache — — —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5,010 god. 1 genn. 1879 da L. 78,50 a L. 78,60

Rend. 5,010 god. 1 luglio 1878 » 80,65 » 80,75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21,90 a L. 21,91

Bancaute austriache » 233,75 » 231,45

PARIGI 18 settembre

Rend. franc. 3 0/0 76,32 Obblig. ferr. rom. 244.—

5 0/0 113,02 Azioni tabacchi —

Rendita Italiana 73,15 Cambio Italia 25,29 —

Ferr. lom. ven. 162 — Cambio Italia 9 —

Obblig. ferr. V. E. 249 — Cons. Ing. 95,06 —

Ferrovia Romane 73 — Lotti turchi 50.—

TRIESTE 19 settembre

Zecchini imperiali fior. 5,56 — 5,57 —

Da 20 franchi 9,36 1/2 9,37 —

Sovrano inglese 11,75 — 11,77 —

Lire turche 10,64 — 10,66 —

Talleri imperiali di Maria T. — — —

